

---

IBM: la raffica dei licenziamenti non si ferma neanche a Natale.



, 07/12/2016

Il 6 dicembre, è arrivata alle organizzazioni sindacali la lettera con cui IBM annuncia l'apertura delle procedure per il licenziamento collettivo per 184 dipendenti e 60 dirigenti, sparsi su tutte le sedi italiane.

Le aree coinvolte sono:

Sales Transaction Support (STS), la scelta dell'IBM di spostare le attività verso le sedi di Bratislava, Praga, Budapest, Dublino e Madrid, dove il costo del lavoro, il regime fiscale sono convenienti, fanno sì che per ragioni di profitto ben 66 lavoratori siano dichiarati in esubero.

Global Business Services (GBS) la giustificazione per i 47 licenziamenti, è nel supposto basso valore aggiunto che caratterizza alcune attività e figure di quest'area.

Global Technology Services (GTS) nei suoi rami Infrastructure Service (IS) con 31 lavoratori da licenziare e la Technology Support Services, con 40 lavoratori dichiarati in esubero. Per un totale di ben 71 licenziamenti, tutti motivati dal costo della forza lavoro, dalla contrazione della domanda e da altre giustificazioni di carattere standard che nascondono le vere ragioni di IBM: fare cassa!

Come per le recenti ristrutturazioni che hanno già prodotto oltre 700 licenziamenti, IBM dichiara che non possono essere utilizzati altri ammortizzatori sociali o part time, perché a suo dire gli esuberanti, sono strutturali, chiudendo così lo spazio a qualsiasi reale trattativa. La strategia di IBM è nota da qualche tempo, quest'ultima ondata di licenziamenti, infatti, conferma il disegno della multinazionale di liberarsi del personale con anzianità e profili ritenuti ....costosi, appaltando lavoro all'esterno, verso aziende controllate come il CIC o

trasferendo attività presso paesi dove i lavoratori hanno salari più bassi e meno diritti.  
Una politica sbagliata e ingiusta nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie, una politica che vede IBM sottrarsi a un reale confronto, preferendo invece utilizzare lo Stato come cassa su cui scaricare i costi della ristrutturazione e i lavoratori come vite sacrificabili.  
Come USB metteremo in campo tutte le iniziative possibili dallo stato di agitazione che dichiariamo da oggi in tutti le sedi IBM.

USB Lavoro Privato Nazionale